



Wm

empio della loro quota azionaria e, fra di essi, l'I.C.S.E., ha rinunciato anche al proprio credito di £. 139.960 per stipendi corrisposti ad una propria dipendente a suo tempo distaccata presso l'I.C.S.E. (I.C.S.E.) ho proposto all'I.N.A. di accettare, a saldo di ogni suo avere, tutto ciò che di liquido e di mobili è rimasto nell'attivo della Società.

Tali attività consistono in un deposito bancario di £. 1.663.725, in disponibilità di cassa per £. 9.431, in mobili e macchine inventariati per £. 120.000; in totale, quindi, £. 1.793.156 da cui debbono essere detratte, però, £. 200.000 che il Collegio Sindacale ha suggerito di accantonare per far fronte al pagamento di tasse e spese per la chiusura della liquidazione, salvo conguaglio e versamento all'I.N.A. delle eventuali somme residue.

L'I.N.A. dovrebbe, da parte sua, rinunciare alla eccedenza di £. 2.206.604 costituita dalla differenza del suo credito di lire 3.799.760, derivante dal pagamento degli emolumenti al dott. Brenna per le suddette attività disponibili di complessive £. 1.593.156, nonché, unitamente agli altri due azionisti,